

Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Si pubblica ogni settimana
Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore-proprietario C. Mealli

Il misticismo nell'anima moderna

«Dopo avere traversato un periodo in cui, come dice Augusto Conte, l'intelligenza era insorta contro il cuore, siamo entrati in quello in cui il cuore è insorto contro l'intelligenza» (A. FOVILLÉ — *Le mouvement idéaliste et la réaction contre la science positive*).

Non meglio di così potevasi caratterizzare la tendenza mistica moderna, che noi più propriamente chiameremmo la ribellione del misticismo contro il positivismo, ossequenti a quanto afferma l'INGE, che cioè «il misticismo in occidente si è sempre rivelato uno spirito di riforma, anzi generalmente di ribellione» (*Cristian Mysticismus*).

Nell'Anima moderna si è da un decennio anzi risvegliata una colubina di sentimenti e di aspirazioni che sembravano morti ed erano assopiti, che sembravano distrutti per sempre da un cinquantennio di positivismo, e che invece erano stati soltanto vinti ma non domi, sempre pronti a la riscossa.

E la riscossa non poteva tardare a manifestarsi, non certo per colpa del positivismo e del materialismo, non per colpa delle nuove dottrine basate sui fatti e non sulle fantastiche, ma per causa dei positivisti e dei materialisti.

Fra i quali, se c'erano stati di quelli che ben avendo comprese le dottrine meglio le spiegavano e le volgarizzavano, c'erano puranche stati degli altri gretti nell'animo che non avevano saputo comprendere la grande e sublime poesia sprigionantesi da la scienza e da la natura scientificamente osservata, e si erano dati a compiere un'azione brigantesca contro il patrimonio morale e ideale del pensiero umano.

Invece di studiare osservando e sperimentando la natura, invece di volgarizzare le bellezze di questa, di scoprirne i segreti, di divulgarne le conquiste, questi messeri avevano scambiate, — per ignoranza o per partito preso — le forme e le manifestazioni grette della materia e della vita per la dottrina materialistica, e avevano sciolto un conto da ebbri a tutte le gioie, a tutti i godimenti vacui della materia bruta, credendo o volendo così glorificare la Vita e il progresso umano.

Inevitabile doveva essere la reazione, ed oggi noi ne siamo spettatori.

Sotto le complicate e multiformi manifestazioni di idealismo euro-americano, il misticismo sonnecchiante nell'anima moderna si è fatto strada squassando i veli, rompendo le catene e gettando all'aria gioioso il suo grido di riscossa.

Così sono sorte tutte le svariatissime manifestazioni di neo-idealismo che tanto ci deliziano, copiando con metodi moderni ciò che era antico, rubando al medioevo quanto si vuol gabellare per modernissimo, incollando l'etichetta di oggi a quello che fu patrimonio dei nostri padri antichi.

Così opportunamente manipolati son venuti a galla il buddismo, il confucianesimo, lo gnosticismo egiziano, l'esoterismo giudaico, l'orfismo, il misticismo cristiano, l'ascetismo e l'anacoretismo e il prosetismo, ecc; e pare che siano risuscitati e Scoto Erigena e Gioachino da Fiore col suo Vangelo Eterno, e Roscellino e Jacob Boehme. Riviste sono sorte, giornali pure, e di giorno in giorno il misticismo si fa strada nelle anime e negli intelletti moderni sotto forma di neo-idealismo.

Tanto che il «*Mercur de France*» prima e il «*Coenolium*» poi,

domandarono ai loro illustri lettori, in vario modo, questo: «Assistiamo a una rifioritura mistica o umanistica nell'Arte, nella Vita, nella Letteratura?»

Noi rispondiamo subito che questa parvenza di misticismo risorgente è momentanea effervescenza di sentimentalismo ultramondano, derivante dalla scetticismo profondo che ammantava la Vita moderna, per opera e volontà di quelli che non seppero comprendere la grandezza delle dottrine del positivismo scientifico e lo sciuparono con la loro metitidine, con la loro mala fede.

Costoro fecero abbeverare l'umanità ad un mare di scetticismo, che uccise tutte le fedi, che decompose l'anima moderna, la quale avendo perduto l'appoggio mistico, a lungo cercò un'altro appoggio, un altro sostegno, senza trovarlo.

Di questo si accorse lo spirito vigile ma superficiale del BRUNETIERE che proclamò: «*La faillite de la science!* Non così è, nè così sarà.

L'anima moderna si aprirà alle correnti di sano e fecondo idealismo, ma non accoglierà più il risorgente misticismo, che le ripugna.

Può la scienza occulta aver avuto nuova vita dallo spiritismo e dall'ipnotismo, può il proselitismo aver avuto nuovo vigor di vita dall'anima segnatrice dei popoli anglo-sassoni, ma non risorgerà il misticismo sotto nessuna forma mostruosa del passato, che sarebbe in aperto contrasto con la vita e con la coscienza presenti.

«Il misticismo è la forma sotto la quale il sentimento percorre e anticipa le conquiste della ragione» (GAIRD *L'evoluzione della religione*).

Questo diranno è positivisti d'Italia, nel loro prossimo congresso in Napoli.

Leonardo Azzarita

DRAPPI E DAMASCHI

L'argomento che questa volta voglio unicamente trattare, potrebbe, ed a ragione, parere ostico, ma è tanto generale e di tanta attualità, che merita davvero l'odierna mia disertazione.

I debiti!

L'ho detto argomento generale, e credo non a torto. Chi è che al giorno d'oggi non ha debiti?

Per l'attualità sua, poi, mi rimetto specialmente a quanto può aver operato, in materia, il decoro carnevale.

Ditemi, lettori e lettrici cortesi, chi è di voi che, nella passata stagione dei divertimenti, delle feste, dei balli, delle pazzie, non ha incontrato dei debiti, debiti magari di riconoscenza o di simpatia? Ebbene, chi di voi ha perciò perduto l'appetito?

Non c'è, difatti, da impensierirsi; purché non si tratti di debiti di coscienza c'è rimedio a tutto, perchè non è vero, come taluno vorrebbe, che i debiti siano un male e rappresentino un fastidio; io penso, invece, ch'essi siano un divertimento utilissimo.

Me ne appello all'esercito senza numero di quelli che, carichi di debiti fino alle midolla, a tutto pensano fuorché a pagare.

E fanno benissimo.

A pagare, c'è sempre tempo: quel che non è stato può essere, quel che non è stato, sarà.

Così, presso a poco, rispondono i debitori, terminando il periodo, a qualunque rimostranza, con le parole tecniche ed inevitabili: «Se non ho pagato, pagherò».

Questo pagherò è moneta suonante, — il creditore se la mette in tasca e rimane contento come un cardinale.

Evviva lui!

Dicono che i debiti sono indizio di miseria.

— Che sproposito! Chi ha debito, ha credito, e chi ha credito, non sarebbe creduto se non fosse un pezzo di qualche valore.

Dunque i debiti son segno di ricchezza, non segno di miseria come si dice da taluni.

I debiti sono scuola d'educazione — Non v'è nessuno più compito del debitore al cospetto del suo creditore. Lo abborda da tutte le parti, gli racconta storie e storielle, favole e favolette, gli parla di tutto fuorché del verbo «pagare». E il creditore come sopra.

I debiti sono, anche, un esercizio ginnastico molto salutare.

Chi è più svelto d'un debitore nello scansare, a forza di giravolte, l'incontro del conto o della cambiale?

I debiti sono un grande esercizio di retorica. Nessuno è più eloquente del debitore nel dimostrare come e perchè non ha pagato, come è per pagare e quando pagherà.

Mi fermo a quest'ultima parola che è la preferita da tutti i debitori di questo mondo.

Anzi propongo d'ora in avanti che il tempo futuro delle grammatiche non si chiami più tempo futuro, ma tempo dei debiti.

I debiti hanno anche questo di bello: sono un carico che non si vede e non si sente.

Un oberato cammina diritto come un fuso, senza un pensiero al mondo, quando invece il creditore va gobbo, gobbo, carico di guai e di pensieri, dimezzato tra il desiderio di riscuotere e la paura di perdere.

Di guisa che oggi è regola stabilita ed universalmente accettata che il pensiero del pagamento spetti assolutamente al creditore e al debitore nulla affatto.

I debiti, parlando in generale, appartengono all'ordine delle cose spirituali.

Sono invisibili.

Un soprabito pagato, sta benissimo accanto a uno non pagato senza che vi sia differenza tra loro — Anzi il soprabito a debito suole essere più fino e più lustro di quello pagato, perchè chi toglie a fido non guarda tanto per il sottile all'economia come chi compra a pronti, veri ed effettivi contanti.

Quest'ultimo, in generale, suol essere servito tardi e male e con ragione, perchè ha dello zotico, dell'antico, del tarpano.

Immaginatevi un signore o una signora che vadano in un negozio, comprino e paghino.

Costoro cosa vi sembreranno?

Due marrani rivestiti.

Il bon ton vuole che si ordini o si prenda la roba e si dica: — Appuntate, passate da casa, addio, ci vedremo, passerò io e cose simili.

Ma voi mi direte: giacchè mi parlate dei debiti, indicatemi qualche espediente per pagarli almeno in parte, almeno qualche volta.

Mi son servito d'una frase che era solita di ripetere una moglie forte ad un marito debole.

L'espediente che voi mi cercate è omeopatico per eccellenza.

I debiti sapete come si pagano?

Si pagano... coi debiti.

Saltarello.

Regime Doganale

L'abbuono sull'alcool di uva guasta e le distillerie italiane

A proposito di questo interessante argomento, che tanto tiene agitati i nostri produttori vinicoli, riportiamo il brano e la lettera pervenuti.

« La Direzione delle Distillerie italiane, in seguito al progetto di legge presentato dall'on. Lacava riducente l'abbuono per l'alcool distillato da uva guasta dal 25 al 10 0/0 e più particolarmente per la immediata esecuzione che si vuole dare alla legge, violando così i diritti acquisiti dagli industriali e confermati dalla Bolla di cauzione che accompagna detta uva guasta nei suoi stabilimenti, ha deliberato la chiusura dei propri stabilimenti di Padova, Pontelagoscuro e Savona, disponendo per il licenziamento di tutti gli operai con preavviso di 8 giorni ».

Non dobbiamo tacere che questo co-

municato ha prodotto in tutte le persone disinteressate una impressione disgustosa; si tratta d'un vero atto di coercizione che si vuole esercitare sul governo e sul Parlamento, e ciò non è ammissibile, specialmente da parte di una impresa industriale che ha tratto e trae lauti profitti dalla benevolenza dello Stato che le ha largito un regime fiscale di favore. Il provvedimento proposto dal Ministro delle Finanze è giustificato dalla difesa d'interessi economici e sociali ragguardevoli, compromessi dall'importazione dell'uva secca estera per la distillazione. Questa grande importazione nell'ora in cui l'Italia, sotto la pressione di una crisi enologica, è costretta a consentire i maggiori favori fiscali per agevolare la distillazione dei vini nazionali, costituisce indubbiamente un pericolo perchè aggrava la crisi stessa e toglie efficacia al rimedio della distillazione apprestato per risolverla. L'abbuono fiscale accordato alle distillerie è, in sostanza, una forma di protezione dello Stato a favore di questa industria; ora, è egli ammissibile che lo Stato tolleri che siffatto favore venga rivolto a danno di altra grande produzione nazionale qual'è l'enologica? E' così che vuol essere posta la questione; quindi è fuor di ragione e fuor di luogo la voce grossa che fanno coloro che giustificano e difendono l'atto inconsulto delle Distillerie.

Il nostro regime doganale è certo imperfetto per quanto riguarda l'importazione dell'uva secca; ma da questo difetto non può sorgere una specie di diritto acquisito per le Distillerie a valersi di questa materia prima straniera per aggravare la crisi enologica, volgendo a tale scopo il favore fiscale dell'abbuono della tassa sugli alchools.

La questione della retroattività non ha valore trattandosi di alcool la cui produzione non era ancora avvenuta; il diritto all'abbuono del 25 per cento è acquisito quando si compie l'accertamento della tassa, cioè quando la distillazione è avvenuta; l'introduzione della materia prima non può costituire un diritto, specie quando come in questo caso, il nuovo provvedimento ha per iscopo d'impedire l'esercizio, a dir poco esorbitante, di un favore elargito dallo Stato.

Egregio Direttore

E' a bene ritenere che la serrata dei tre stabilimenti dall'Alta Italia delle Distillerie Italiane debba essere momentanea e motivata solo da cause tecniche, dappoichè sarebbe deplorabile ed ingiustificata una levata di scudi tendente a far pressione sul Governo.

Non bisogna confondere l'industria speciale degli alchools col regime fiscale. Questa industria si esplica nella ricerca e nella speculazione delle materie prime più adatte per qualità e per prezzo a produrre l'alcool, indipendentemente dal regime fiscale che è e deve rimanere nel libero arbitrio di Governo, il quale, per ragioni di finanza, igiene od altre, può e deve in ogni momento che lo ritiene opportuno apportare quelle modificazioni che sono richieste dal caso.

La bolla-cauzione che è emessa per l'introduzione dell'uva secca non serve altro che a stabilire il diritto acquisito dalle distillerie per l'introduzione di tale materia al prezzo di lire una anzichè venti, e per garantire la finanza che essa ha avuto l'impiego unicamente per la distillazione, ma non impegna affatto il Governo in quanto si riferisce all'applicazione dei regimi fiscali; e ciò è tanto vero, in quanto tutte le vendite degli alchools vengono esclusivamente fatte con la espressa condizione di « salvo variazione del regime fiscale ».

Nessun danno, dunque, può venire all'industria degli alchools per un aumento od una modificazione nell'applicazione della tassa, ed ancora lo è nel caso attuale, in cui non trattasi altro che di pareggiare il trattamento di un materia prima estera a quello che è in vigore per il granone pure importato dall'estero.

VITTORIO PIETRA.

Sempre per l'Honduras

Il Governo dello Stato di Honduras ha intrapreso delle grandi e lodevoli iniziative, che serviranno a stringere maggiormente le relazioni commerciali ed amichevoli, che già esistono fra l'Italia e questa ricca ed intraprendente Repubblica dell'America Centrale.

Molti commercianti, industriali, esportatori, capitalisti ecc. si sono già convinti che ormai la conquista della fortuna è soltanto in quelle terre, ove tutto è ancora da fare, e non già ove plethora d'industrie e produzione, rendono duro il pane, stentata la vita, dubbio se non impossibile il trionfo.

E sintomo eloquente della verità di quanto scriviamo, si è il fatto che il console generale da dieci giorni ad oggi è assediato da domande di persone agiate che vogliono recarsi in Honduras a studiare quelle fertillissime terre, non solo, ma ciò che dimostra la grande importanza e serietà della cosa, si è, che uno dei nostri più distinti ingegneri, previo abboccamento col console generale, ha deciso di partire fra poco per la Repubblica di Honduras, onde avere concessioni di terreni e nello stesso tempo dedicarsi alle moderne costruzioni di cemento armato.

Sappiamo inoltre che si lavora per la costituzione di una grande Società Italo-Hondurena, la quale avrà lo scopo di esplorare le miniere Hondurene e di far coltivare i terreni che quella Repubblica concede gratuitamente.

A suo tempo parleremo in merito.

PER IL FAMOSO DOPPIO BINARIO

Domenica scorsa 22 corrente, si recarono dal Sindaco un rispettabile numero di facoltosi rappresentanti del nostro ceto commerciale, allo scopo di promuovere una seria agitazione, per indurre il Governo a risolvere, una buona volta, l'antica questione del doppio binario Bologna - Gallipoli.

Dopo che il Presidente della Società Democratica Umberto I. eb-

be esposto al Sindaco lo scopo della lodevolissima iniziativa, facendogli notare la grande necessità che le nostre provincie hanno di vedere effettuato un progetto di tale importanza, presero la parola i commercianti Signori Oronzo Delle Grottaglie e Eduardo Musciacco, il corrispondente del *Giornale d'Italia*, Sig. La Camera e quello della *Tribuna* Sig. Attolini.

Si venne quindi nella determinazione di tenere al riguardo un importantissimo Comizio, designando quale oratore il Comm. Giuseppe Pellegrino di Lecce, ed estendendo l'invito, per prendervi parte, a tutti i Sindaci dei Comuni della nostra Provincia.

Seduta stante fu costituito il Comitato nelle persone presenti; e fu per acclamazione nominato Presidente di esso, il Comm. Federico Balsamo.

Noi, da modesti pubblicisti, che però abbiamo sempre levata la voce intorno a questo interessantissimo argomento, facendo notare in tutti i modi i grandi vantaggi che apporterebbe, anche allo Stato, l'effettuazione di simile progetto, non possiamo non rallegrarci di questo segno di vita che almeno si vuol dare di noi in simile circostanza!

Siamo lieti di constatare come ormai sia sorto in tutti il convincimento, che la condotta pacifica da noi tenuta sin qui ha fatto il suo tempo; e che ora occorre mettere in pratica ben altri mezzi, per far valere le nostre ragioni!

Con i prossimi numeri terremo informati i lettori di quanto il Comitato avrà stabilito intorno al Comizio suddetto.

La P. S. a Brindisi

Senza alcun serio provvedimento da parte di questa Autorità di Pubblica Sicurezza, seguitano a verificarsi i fatti di sangue, le ribellioni alla forza pubblica ed altri simili reati, in modo davvero impressionante.

La cittadinanza è con ragione all'armata, e trova assai strano, come l'Autorità cui spetta, ancora non provveda al caso con l'energia necessaria.

I duelli rustici, che mentre per lo passato avvenivano in punti non esposti alla vista del pubblico, oggi si verificano sulle principali vie del paese, cosa che ha colmato la misura dell'indignazione cittadina, specie per il grave danno morale che si arreca a questa povera Brindisi.

Le lagnanze pervenute e che tuttora ci pervengono in merito a questa dolorosissima questione, sono innumerevoli; e noi non abbiamo mancato, in parecchi numeri, di renderle note al pubblico ed alle Autorità competenti, con risultati finora completamente negativi!

Quali le cause di questa danosissima negligenza?

Di ciò c'interesseremo nei prossimi numeri, ritenendo insopportabile che siano manomessi i diritti di una popolazione, quando essa adempie pacificamente ai suoi doveri!

CRONACA DI BRINDISI E CIRCONDARIO

Nuovo orario generale delle ferrovie.

A cominciare dal prossimo Giugno, andrà in vigore un nuovo orario generale delle ferrovie di Stato, che, ci si dice, apporterà nuove miglioni all'orario presente.

Esse saranno:

1. Nella istituzione di alcune comunicazioni dirette interne ed internazionali;

2. Nell'acceleramento di comunicazioni locali e loro aumento mediante servizi permanenti, temporanei e periodici per colmare lacune esistenti.

Vogliamo sperare intanto che fra queste buone intenzioni dell'Amministrazione ferroviaria, sia compresa anche quella di mandare quaggiù un po' di materiale rotabile più possibile dell'attuale, essendo questo davvero indecente e indegno al trasporto di persone, per cui vigono le medesime tariffe dei fortunati popoli di... lassù!

Teatralia

Si vocifera che dopo aver terminato il suo impegno a Lecce, la Compagnia Lirica che ora rappresenta su quelle scene verrà a Brindisi per darvi qualche Opera.

Quando saremo in grado di farlo, ne informeremo meglio i nostri lettori.

Per S. Teodoro

Ci si dice che la Commissione per le Feste di San Teodoro sia già costituita nelle medesime persone che la componevano l'anno scorso; e che stia facendo anche le pratiche per avere a Brindisi, in detta ricorrenza, uno dei primari corpi musicali della provincia.

Tanto per chi ne ha interesse.

Per la settimana Santa

Anche per chi ne ha interesse, e che, sicuri di non errare, sono le belle ragazze del nostro popolo,

annunziamo la nuova disposizione Arcivescovile, che permette quest'anno l'uscita delle solite processioni.

La camorra in piazza

Per dimostrare a qual punto arrivi la camorra della nostra piazza, citiamo il fatto che ci si riferisce.

Le cozze di Taranto, dai nostri famosi rigattieri, sono vendute a centesimi cinquanta il Kg.

Contro questa camorra è intervenuta una società, composta di molti iscritti alla Lega Contadini, la quale, incontrando tutte le spese dei rigattieri suddetti, rivende le medesime cozze a cent. 35!

E così si pratica sfacciatamente per tutti i generi, in barba alla... tranquillità di questa popolazione, che senza fiatare provvede ad impinguare le borse di gente ingorda, la quale tanto bene sa approfittare della sua.... *dabbenaggine!*

Troviamo inutile aggiungere ulteriori commenti.

Sul Corso Umberto I.

Ci sono pervenuti non pochi reclami riguardo ai tombini del Corso Umberto I, dai quali si sprigiona un fetore insopportabile.

Volgiamo i reclami a chi spetta eliminare simile sconcio, che si verifica nella principalissima via del paese.

Rettifica

Nel resoconto pubblicato nel passato numero della recita al teatrino privato in piazza Duomo, omettemmo il nome del giovanetto Angelo Orlando, che meritò le generali lodi degli intervenuti.

Ceglie Messapico

Colpi di rivoltella contro un Delegato — Il Delegato Cutinelli Giacinto, nel procedere all'arresto della pregiudicata Gallone Anna, responsabile di minacce a mano armata di rivoltella e di cooperazione in un mancato omicidio, fu oltraggiato da costei e fatto segno a due colpi di rivoltella che andarono a vuoto.

La stessa Gallone lanciava un grosso sasso, senza conseguenze, contro il Sottocapo di quelle guardie Municipali.

Mancato omicidio — In pubblica via un tal Leo Vincenzo, con la complicità di Gallone Anna, venuto a diverbio con Urso Domenico, gli sparava contro a breve distanza un colpo di rivoltella andato a vuoto.

— In aperta campagna, mentre Argentiero Tommaso cercava persuadere un tal Lodedo Pietro a non cacciare in un proprio fondo

fu da esso fatto bersaglio d'un colpo di facile andato a vuoto.

Gita di piacere CITTA' DI BRINDISI (Vedi avviso in 4.ª pag.)

Il raccolto mondiale del vino nel 1907

Il « Moniteur Vinicole » pubblica la seguente statistica del raccolto mondiale del vino nel 1907:

| | Ett. |
|-------------------------------|------------|
| Francia, media ultimi 10 anni | 48,790,378 |
| Corsica, produz. del 1907 | 252,076 |
| Algeria id. id. | 8,601,228 |
| Italia | 52,600,000 |
| Spagna | 21,000,000 |
| Portogallo | 4,500,000 |
| Austria | 3,500,000 |
| Ungheria | 3,100,000 |
| Russia | 2,600,000 |
| Rumania | 2,600,000 |
| Bulgaria | 2,100,000 |
| Chili | 2,100,000 |
| Germania | 1,900,000 |
| Stati Uniti | 1,600,000 |
| Turchia e Cipro | 1,500,000 |
| Repubblica Argentina | 1,300,000 |
| Grecia e Is. | 1,225,000 |
| Svizzera | 900,000 |
| Serbia | 550,000 |
| Brasile | 320,000 |
| Tunisia | 300,000 |
| Australia | 270,000 |
| Capo-Bona Speranza | 195,000 |
| Azorre, Canarie, Madera | 150,000 |
| Lussemburgo | 105,000 |
| Perù | 95,000 |
| Uruguay | 90,000 |
| Bolivia | 25,000 |
| Persia | 18,000 |

Sono dunque circa 162 milioni 1/2 di ettolitri di vino che nella passata campagna vinicola furono prodotti in tutto il mondo, e la produzione italiana rappresenta da sola quasi di 1/3 della produzione totale.

Per vivere felici

Si deve stare bene in salute e questo si ottiene purificandosi il sangue almeno una volta ogni sei mesi con il rinomato Roob purificativo *Casile*; questo sistema di cura dà buona salute e scongiura tutte le possibili e facili infezioni.

Stato Civile

dal 20 al 27 Marzo 1908.

Nati 13. — Columbo Turiddo, Piliago Cosima, Guadalupi Roberto, Camposeo Genoveffa, Gianniello Carmine, Lamarina Finimunda, Valentini Cosima, De Tommaso Aniello, Saponaro Guglielmo, Miri Maria, Zicchieri Cosimo, Miccoli Fortunata, Sarro Armando, Saponaro Garibaldi.

Morti 4. — Larocca Michele a. 31; Faia Teodora m. 18, Corsa Giovanna m. 1, Legittimo Benedetto m. 4.

Pubblicazioni 5. — Isidoro Vincenzo a. 29 con Arigliano Cristina a. 23, Romano Attilio a. 29 con Frascaro Maria a. 29, Cafarello Antonio a. 38 con Rubino Raffaella a. 20, Mellone Teodoro a. 37 con Ciurlia Domenica a. 31, Macaluso Francesco a. 22 con Chirico Cosima a. 17.

Matrimoni 7. — Quarta Lorenzo a. 23 con Guadalupi Maria a. 19, Solito Giovanni a. 23 con Zuccaro Maria a. 34, Renna Federico a. 25 con Scagliusi Anna a. 23, Romano Francesco a. 25 con Guadalupi Cosima a. 22, Nitti Pietro a. 32 con Parabita Addolorata a. 17, Zongoli Mertillo a. 24 con Semeraro Teodora a. 25, Botalico Giuseppe a. 28 con Tinelli Emma a. 26.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1908



L'unico preparato al celebre Santal di Mysore innocuo, sopprime il Capaba, il Gaba, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. **PILLOLE MIDY** in tutte le Farmacie.

Istituto di Cura

PER LE

Malattie dell'Utero

CON

Elettricità applicata alla Ginecologia
(Cistoscopia - Elettrolisi - Galvanocaustica)

Ambulatorio M.º Chirurgico

Brindisi - Via Pergola N. 17 - Brindisi

CLORO-ANEMIA SCROFOLA
GENUINE
PILLOLE BLANCARD
NON SI VENDONO AL DETTAGLIO.
Esigete il vero prodotto, l'indirizzo e la nostra firma
(Approvazione dell'Accademia di Medicina)
SCIROPPO BLANCARD
PARIGI *Blancard* PARIGI
RACHITIDE LINFATISMO

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Rettille ecc.

Chiedere listino prezzi.

PASTA L. STEINER (20 Medaglie)
Attira ed Uccide
TOPI SORCI, SCARAFAGGI
Si vende presso tutti i Farmacisti e Droghieri

Malattie Veneree * * *
* * * e della Pelle
DOTT. LONGHI
Via Anime, 31 — Brindisi

FUMATORI Contro la tossicomania e il fumo di tabacco per neutralizzare gli effetti della NICOTINA usato P. L. 1.25 franco dal concessionario A. BERTOLONI, Via Kramer 6, Milano
ALITIL